

Sanità, gli italiani spendono 5,15 miliardi per le cure fuori regione, è record

Gimbe: “Curarsi lontano da dove si vive è sempre meno una scelta e sempre più necessità”

📅 04/03/2026

Esami radiologici - immagine d'archivio

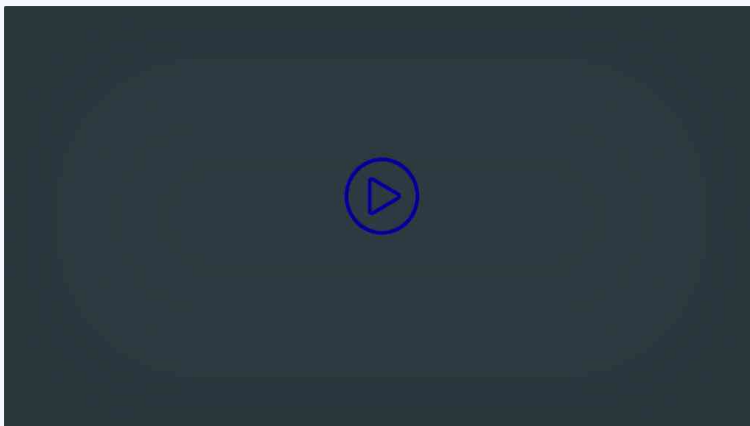
Il flusso di cittadini che va a curarsi fuori dalla propria Regione di residenza non è mai stato tanto abbondante. Nel 2023, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,15 miliardi di euro, il livello più alto di sempre, in aumento del 2,3% rispetto al 2022 quando era stata pari a 5,04 miliardi.

LEGGI ANCHE:

VIDEO Schillaci: "Impensabile che accesso alle cure dipenda da residenza o titoli di studio"

VIDEO Sanità, allarme di Gimbe: "Milioni di persone non possono pagarsi le cure"

Giornata personale sanitario, "Il valore di chi cura"

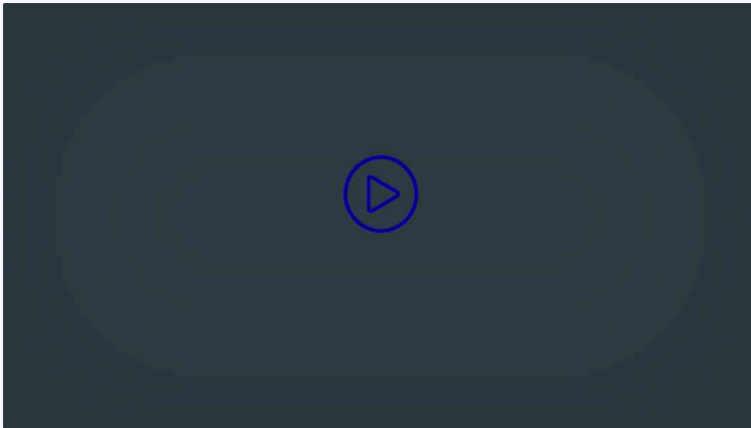


Sanità, allarme di Gimbe: “Milioni di persone non possono pagarsi le cure”

📅 08/10/2024

[Apri contenuto](#) ↗

Ci si muove soprattutto dal Sud verso il Nord, ma sempre più spesso si assiste a forti spostamenti anche tra Regioni settentrionali. Sono queste le tendenze che emergono dal Report sulla mobilità sanitaria della Fondazione Gimbe presentato oggi in occasione del trentennale della Fondazione.



Schillaci: "Impensabile che accesso alle cure dipenda da residenza o titoli di studio"

📅 21/02/2026

[Apri contenuto](#) ↗

La “migrazione sanitaria”

Tuttavia, mentre nel caso delle regioni settentrionali si tratta in genere di uno 'scambio' di pazienti tra Regioni limitrofe, per il Meridione si assiste a una fuga di pazienti senza che si registri alcuna attrattività. "La migrazione sanitaria tra Regioni è tra gli indicatori più sensibili delle diseguaglianze del servizio sanitario regionale: rileva dove i cittadini trovano risposte adeguate e dove, invece, sono costretti a spostarsi per curarsi", afferma il presidente Gimbe Nino Cartabellotta.

Secondo l'analisi, **circa metà degli incassi derivanti dall'aver fornito cure a pazienti non residenti va a tre sole Regioni: Lombardia (23,2%), Emilia-Romagna (17,6%) e Veneto (11,1%)**. Sul fronte opposto, i maggiori esborsi per cure ricevute dai propri residenti in altre Regioni sono a carico di Lazio (12,1%), Campania (9,4%) e Lombardia (9,2%). Questi dati fanno comprendere che "la mobilità passiva non coincide esclusivamente con la fuga di pazienti da Sud a Nord", spiega Cartabellotta. **"Esiste anche una mobilità di prossimità tra Regioni del Nord confinanti** dotate di servizi di elevata qualità". È guardando ai saldi tra mobilità attiva e passiva che emerge con forza lo svantaggio del Sud.

Se la **Lombardia**, nonostante la cospicua spesa per le cure nelle Regioni limitrofe **ha un saldo positivo di 645,8 milioni**, la **Calabria ha un passivo di 326,9 milioni**, la Campania di 306,3, la Puglia di 253,2, la Sicilia di 246,7. "Questi numeri indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità", precisa Cartabellotta. "Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche Regioni,

significa che l'offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa su tutto il territorio nazionale", conclude il presidente Gimbe.

Tag sanità cure accesso alle cure Sud nord

Gimbe